

Y73 - Guasti 1880, pp. 404-405 - busta n. 1092, 134724

Niccol di Piero e Lorenzo di Niccol a Francesco Datini, 07.05.1395 (Prato)

Al nome di Dio, amen. Fatta a d vij di maggio 1395.

A d passatto ricevemo vostra lettera, per la quale avemo, detto d di sopra, fiorini cinque dal fondagho, per parte di paghamento de' Crocifisso. ne in termine ch' disegnato cos bene, che se l'avesse disegnato Gotto, non si potrebbe migliorare. Del fatto d'essere ben servito, non c' di bisogno ramentare.

E pi dite che sia dato a' legnaiuolo, per quel chonpasso a la basa, lire otto. Noll'nno date, inper ch'era a fare un pogho nel legname. Voglio prima sia fatto, ch'abbi i danari.

Dicemi fia fatto luned sera, e alotta lo far vedere a Sdoldo, e fargli dare i danari, e non prima.

Aperesso vi dicho che, detto d, mattina, venne frate Giovanni Ducci di Santa Croce, in chui avete rimesso del fatto de' Crocifisso: e io credendo ch'e' si 'ntendesse, lo istemo a udire; e di chosa che bisognasse, dicea il contradio: e dichovi tanto, che se avesimo seguito il detto suo, che sarebbesi paruto chosa da nerbi. Laond'io abiamo voluto fare a nostro modo, s che non sia fatto beffe di noi. E fececi forte maravigliare; e disse che se noi nollo facessi' a suo modo, che non se ne inpacerebbe: e noi gli dicemo, che non volavamo far chosa che fusse fatto beffe di noi.

Lasciate il pensiero a noi, che faremo si che ve ne loderete. Altro non c' a dire. Idio vi guardi senpre. Maderete iscritti i Santi che volete nella basa: in prima San Fracescho e poi gli atri, chome vi piacie, ineino in cinque o in sei. -
NICHOL di Piero, Lorenzo di Nichol, dipintori.

Francescho di Marcho, in Prato, datto propio. NL.